

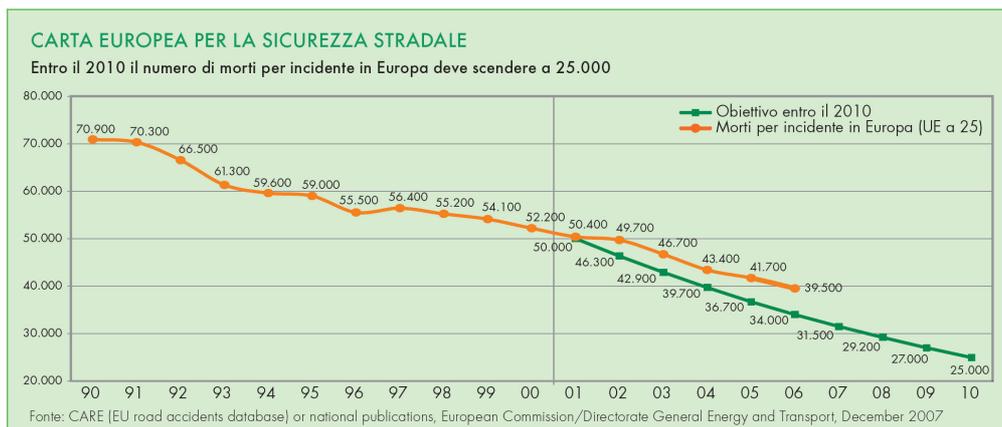
„La sicurezza stradale è sulla buona strada“, è quanto emerge dal Rapporto DEKRA 2008

Il Rapporto sulla Sicurezza Stradale di DEKRA del 2008 evidenzia che nel 94% dei casi le cause principali degli incidenti sono legati al comportamento umano, come la velocità elevata, l'abuso di alcool o la mancata distanza di sicurezza. Inoltre segnala nuovi fattori di rischio, come l'inesperienza e l'utilizzo di droghe e stupefacenti in genere per i giovani e, per gli anziani, situazioni di traffico complesso e vetture con troppa tecnologia, che diventano fonte di confusione alla guida. Il Rapporto non si limita semplicemente a "denunciare" situazioni critiche ma propone possibili strategie di intervento su più fronti.

Cinisello Balsamo 4 febbraio 2008 – DEKRA, prima organizzazione peritale europea specializzata in servizi tecnici per il settore automotive ed industriale, ha presentato l'edizione 2008 del "Rapporto sulla Sicurezza Stradale", un manuale concepito per le istituzioni, gli esperti del traffico e per tutti gli utenti della strada, ai quali fornisce raccomandazioni e propone possibili strategie per ridurre in modo continuativo il numero degli incidenti, grazie ad azioni più responsabili da parte del singolo automobilista e a disposizioni di legge più mirate.

Tale Rapporto, realizzato dagli esperti della divisione DEKRA Automobil GmbH, sintetizza il lavoro triennale di raccolta, elaborazione ed interpretazione di una enorme mole di dati statistici, derivanti dall'ispezione di milioni di autoveicoli, relativi alla Germania e ad alcuni dei principali Paesi europei, e da migliaia di perizie tecniche da incidente, incrociati con altrettanti dati prodotti da importanti enti pubblici e privati internazionali.

Dai dati elaborati emerge che negli ultimi tre anni sono stati intensificati gli sforzi per migliorare la sicurezza sulle strade di tutta Europa: il numero delle vittime per incidenti sul territorio dell'Unione Europea è diminuito di oltre il 13% e il numero dei decessi causati dal traffico per la prima volta è sceso al di sotto della soglia dei 40.000, nonostante la crescita del parco circolante, con il connesso aumento di rischio di incidente. Ciononostante, per raggiungere l'obiettivo della Carta Europea sulla Sicurezza Stradale entro il 2010, tale numero dovrebbe essere ridotto mediamente del 7,4% ogni anno.



Anche una sola vita persa per un incidente è una di troppo. Perciò bisogna agire e in vari ambiti.

Il Rapporto DEKRA ribadisce alcuni fattori comunemente noti come cause di incidenti, cioè la velocità, l'abuso di alcool o la mancata distanza di sicurezza, e segnala nuovi elementi di rischio da analizzare con grande attenzione a partire da subito, legati al comportamento umano che, nel 94% dei casi, rappresenta la causa principale degli incidenti stradali.

Per quel che riguarda i giovani di età compresa tra i 18 e i 24 anni, ad esempio, l'indagine evidenzia tra i fattori di rischio l'inesperienza e la presunzione che, abbinati ad alcool, uso di

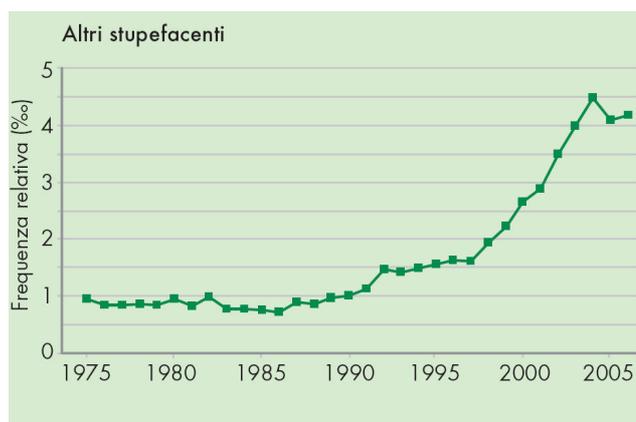
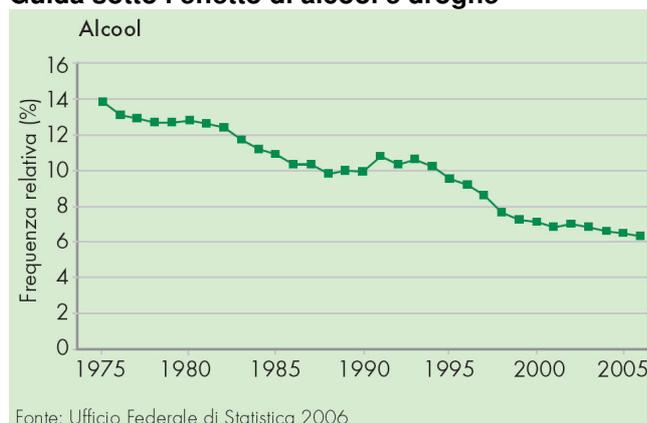
stupefacenti, alta velocità e manovre azzardate, rappresentano una combinazione pericolosa. Gli automobilisti principianti, nonostante la loro esperienza di guida ancora rudimentale e la scarsa conoscenza dei veicoli e delle strade, credono di poter guidare alla stessa velocità e con la stessa sicurezza degli automobilisti esperti, mettendo in pericolo se stessi e gli altri. Spesso sono all'inizio della loro vita professionale e raramente hanno la possibilità di acquistare un'autovettura nuova, così si ritrovano a guidare per lo più veicoli non dotati dell'ultimissima tecnologia per la sicurezza e con difettosità gravi.

Tra le possibili soluzioni, gli esperti DEKRA consigliano di far guidare l'automobilista inesperto simulando una guida sotto l'effetto dell'alcool oppure di rendere obbligatoria la partecipazione ad un corso di guida sicura, oltre ad incentivare i controlli della polizia con gli etilometri nei pressi delle discoteche o ad offrire un servizio di navetta.

Accanto all'alcool, da qualche tempo un nuovo fattore di rischio ha iniziato a manifestarsi in modo sempre più preoccupante sulle strade europee: l'utilizzo di droghe e stupefacenti in genere, accettati come mezzo di socializzazione o auto-gratificazione. Mentre negli ultimi decenni si è fatta molta ricerca sulla pericolosità degli effetti dell'alcool alla guida, mancano ancora dati riconosciuti sulla dimensione del pericolo per le droghe illegali. A suo tempo, un'indagine condotta nel 2000 in Germania su un campione di adulti aveva rilevato 3 milioni di consumatori di cannabis, dei quali l'11% ne faceva un uso quotidiano e, almeno un terzo due volte al mese. Dal 2000 le cifre sono sicuramente aumentate in tutti i Paesi europei e alla cannabis si uniscono cocaina e altre droghe sintetiche.

L'uso di cannabis influisce gravemente sulla guida, limitando la percezione temporale, visiva e uditiva, nonché la capacità di reazione e concentrazione.

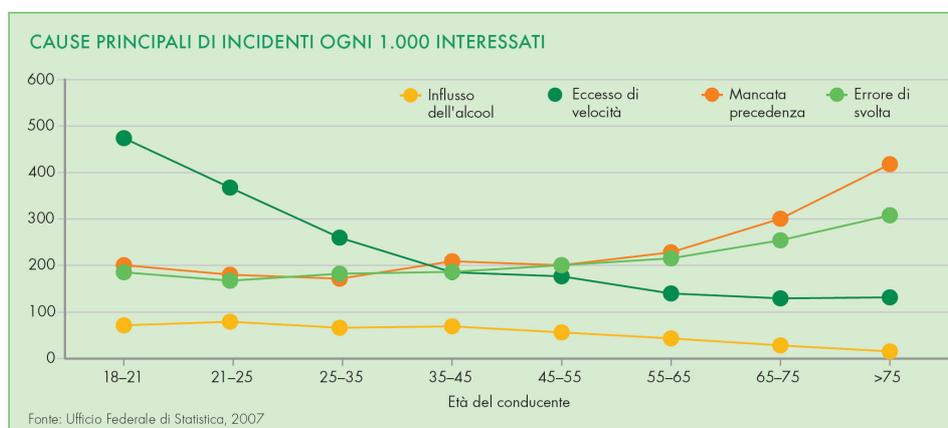
Guida sotto l'effetto di alcool e droghe



La categoria degli over 65, invece, è e sarà sempre di più a rischio perché la popolazione europea in generale tende all'invecchiamento per il basso tasso di natalità. In questo caso gli elementi di cui tener conto sono dovuti principalmente a deficit psicofisici dovuti all'età, come calo di vista e udito, movimenti rallentati e forze ridotte, nonché l'uso di farmaci e la presunzione di saper guidare per i tanti anni di esperienza. In futuro tale fascia di età sarà sempre più partecipe nel traffico per due motivi: da un lato perché ci saranno sempre più persone anziane e dall'altro perché aumenterà il numero di coloro che avranno la patente di guida. Si stima infatti che nel 2015 nei principali Paesi europei il 90% degli uomini oltre gli 80 anni sarà in possesso di patente mentre il 90% delle donne della stessa età lo sarà nel 2025.

Per consentire alle persone anziane di avere una mobilità individuale con la propria automobile il più a lungo possibile, gli esperti DEKRA consigliano un'assistenza psicologico-sanitaria del traffico e propongono di equipaggiare le vetture in modo adeguato, come ad esempio prevedendo una posizione di guida più alta e portiere larghe e con ampia apertura, maniglie più robuste per i sedili anteriori e montanti allestiti sul cruscotto, tali da agevolare la salita e la discesa dall'abitacolo. Inoltre, propongono che i costruttori di veicoli tengano conto del fatto che gli anziani over 65 vengono facilmente distratti da megadisplay colorati e high-tech o vanno spesso in confusione per capire il funzionamento dei vari pulsanti sul cruscotto, specie se alla guida di auto con alto contenuto tecnologico.

Con il crescere dell'età cambia la tipologia di incidente, come dimostra il grafico: per i giovani incidono l'eccesso di velocità e l'influsso di alcool; per gli anziani, oltre alla mancata precedenza, contribuiscono essenzialmente situazioni di traffico complesso, come ad esempio le svolte.



Il Rapporto DEKRA considera anche i veicoli come causa di incidenti, specie quelli più vecchi, per i quali crescono considerevolmente il numero e la pericolosità delle difettosità tecniche con l'aumentare degli anni: l'esperienza dei periti DEKRA riconferma sistematicamente che le automobili che hanno dai sette ai nove anni di vita presentano un rischio tre volte maggiore rispetto alle auto che hanno solo fino a tre anni. Sotto accusa non l'anzianità in quanto tale, ma la manutenzione trascurata e la superficialità dei controlli, da collegare al comportamento umano e che, per le possibili conseguenze, provoca un danno sociale.

A tal riguardo, il Rapporto evidenzia l'importanza dei controlli periodici obbligatori e invita le istituzioni europee non solo ad introdurre controlli sui sempre più diffusi sistemi elettronici di guida assistita, in modo da garantire la loro funzionalità per tutta la durata della vita del veicolo, ma anche a considerare la riduzione ad un anno degli intervalli di revisione per le autovetture a partire dall'ottavo anno di vita, misura che contribuirebbe senza dubbio a ridurre ulteriormente il rischio di incidenti. Inoltre, il beneficio economico che ne deriverebbe a livello dei principali Paesi europei supererebbe abbondantemente i 2 mld di euro e, soltanto per l'Italia, potrebbe rappresentare un valore di quasi 505 mln di euro.

L'obiettivo della Carta Europea sulla Sicurezza Stradale - di cui DEKRA è stata tra le prime firmatarie - di dimezzare il numero delle vittime da incidente entro il 2010 è ambizioso. Ciononostante è anche raggiungibile, ma solo se in Europa saranno prese prima possibile tutte le misure necessarie proposte nel rapporto DEKRA, sia a livello politico che economico nonché attraverso una maggiore responsabilizzazione del singolo automobilista.

L'attuale livello di rischio di incidente stradale, infatti, non è più accettabile perché dal punto di vista della tecnologia presente nelle nuove autovetture la possibilità di ridurre i sinistri non è sfruttata fino in fondo. Un numero sempre maggiore di automobili dotate di sistemi avanzati di assistenza alla guida (ADAS – Advanced Driver Assistance Systems) potrebbe contribuire in maniera decisiva ad evitare gli incidenti e a ridurre le conseguenze degli infortuni. Se già oggi tutte le nuove autovetture fossero equipaggiate di serie con il sistema elettronico ESP, da qui al 2012 in tutta Europa sarebbe possibile evitare circa 1.800 vittime da incidente e oltre 40.000 feriti.

Il Rapporto di DEKRA sottolinea l'utilità di questi dispositivi e propone che su tutti i veicoli vengano introdotti sistemi elettronici di assistenza alla guida. In un momento in cui i governi europei, tra i quali anche quello italiano, stanno studiando incentivi per la rottamazione per fronteggiare la crisi dell'industria automobilistica, potrebbe essere interessante prevedere anche incentivi volti a promuovere l'acquisto di vetture dotate di tali sistemi di sicurezza.

Informazioni Aziendali:

DEKRA Italia - Francesca Sirimarco – tel. 02/899.29.329 – francesca.sirimarco@dekra.it